

Il 70% dei prestiti non rimborsati sono da 500 mila euro in su A tirare il bidone alle banche sono i grandi debitori

■■■ Le sofferenze delle banche sono legate ai grandi prestiti non rimborsati: il 70% dei finanziamenti non ripagati da famiglie e imprese si riferisce, infatti, a crediti superiori a 500.000 euro. Sul totale delle sofferenze pari a 200,1 miliardi di euro, 140,4 miliardi sono relativi a finanziamenti oltre il mezzo milione di euro erogati ad appena 33.234 soggetti, il 2,63% dei clienti «problematici» degli istituti; 24 miliardi di sofferenze sono a carico di soli 571 soggetti, lo 0,05% del totale. Lo rileva il rapporto del Centro studi di **Unimpresa** «Sofferenze bancarie divise per dimensione dei prestiti» secondo il quale sul 97% dei clienti (più di 1 milione di soggetti), che hanno prestiti da 250 euro a 500.000 euro, pesa solo il 29% delle sofferenze (59 miliardi).

Secondo l'analisi dell'associazione, basata su dati della Banca d'Italia aggiornati ad agosto 2016, il 70,16% delle sofferenze delle banche, cioè 140,4 miliardi su 200,1 miliardi complessivi, è relativo a finanziamenti superiori a 500.000 euro. Ad appena il 2,63% dei clienti (33.234 soggetti, sia imprese sia famiglie, su un totale di 1.262.966 clienti problematici) è riconducibile il 70,16% delle sofferenze bancarie (140,4 miliardi).

Nel dettaglio, 17,3 miliardi di sofferenze (8,69%) si riferiscono a finanziamenti da 500.000 euro a 1 milione, erogati a 26.454 soggetti (2,09%); 28,6 miliardi (14,34%) si riferiscono a prestiti da 1 milione fino a 2,5 milioni, concessi a 19.863 clienti (1,57%); 24,4 miliardi (12,23%) sono relativi a crediti da 2,5 milioni a 5 milioni, erogati a 7.572 clienti (0,60%); 45,8 miliardi (22,91%) si riferisce a finanziamenti da 5 milioni a 25 milioni, concessi a 5.228 soggetti (0,41%); 24,04 miliardi (12,01%) è legato a prestiti superiori a 25 milioni erogati a 571 clienti (0,05%).

Meno di un terzo delle sofferenze (29,84%), cioè 59,7 miliardi, è invece legato a finanziamenti di importo minore che vanno da 250 euro a 500.000 euro, concessi a una platea molto vasta di clienti ora in difficoltà, pari a 1.229.732 soggetti (il 97,37% del totale).

